

Pirelli Delta e nessun'altra.

DELTA

€ 2.600.000

Valutazione minima qualsiasi usata e la differenza al tasso fisso dell'8%

rosati LANCIA

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

rosati LANCIA

viale Mazzini 5 - 334841
via triennale 7996 - 3370042
viale XXI aprile 19 - 8322713
via tuscolana 160 - 7856251
eur - piazza caduti della
montagna 30 - 5404341

Un antico sentiero di tufo trasformato in una strada camionabile
Interrogazione di Cederna e Bassanini
«C'è il rischio di nuovi scempi»

C'è un vincolo paesaggistico sul parco
Chi ha autorizzato la devastazione?
Due anni fa il finanziere Renato Bocchi
acquistò 56 ettari per 18 miliardi

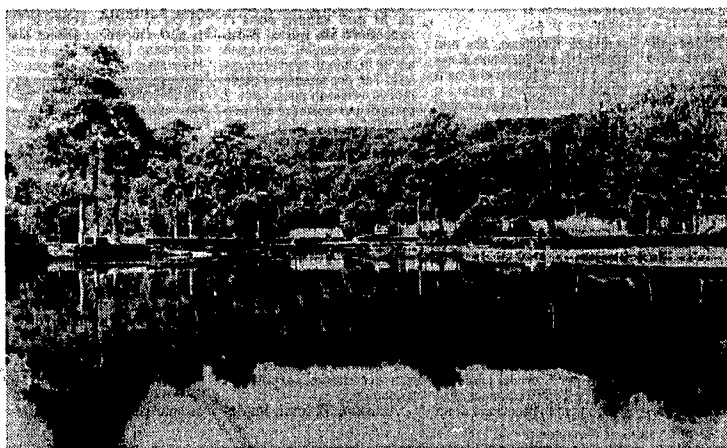
Vandali d'asfalto a villa Ada

Cemento su villa Ada. Da alcuni giorni l'ex sentiero di caccia dei Savoia, da sempre in tufo, è scomparso sotto una strada camionabile, parte in asfalto, parte in terra. La segnalazione-denuncia, trasformata in interrogazione parlamentare, viene da Antonio Cederna e Franco Bassanini, deputati della Sinistra indipendente. Chi ha dato l'autorizzazione? Allo scempio si accompagna un giallo burocratico.

FABIO LUZZINO

Giallo al cemento a villa Ada. Da alcuni giorni è scomparsa sotto una colata di bitume la pavimentazione di un sentiero di caccia dei Savoia. Al posto di un percorso, accessibile solo a piedi o in bicicletta, è comparsa una strada perfettamente percorribile da automobili e camion. La segnalazione-denuncia di questa pericolosa devastazione di un complesso paesaggistico e naturalistico unico, trasformata in interrogazione parlamentare, viene da Franco Bassanini e Antonio Cederna, deputati della Sinistra indipendente. I due parlamentari hanno concesso di persona la costruzione della camionabile, parte in asfalto, parte in terra battuto, e parte dall'area attualmente occupata dagli impianti sportivi dell'arma dei carabinieri di viale Romania, fino alla villa oggi adibita a sede dell'ambasciata d'Egitto.

«per conoscere per quale ragione i carabinieri abbiano concesso il passaggio ai mezzi di lavoro utilizzati per le opere in questione». Si sta completando l'ennesimo oltraggio al verde pubblico di questa città - dice Antonio Cederna, candidato nel Pci per il Campidoglio - È uno scandalo che qualcuno possa fare dei lavori in un'area vincolata». Per Bassanini questa miniera potrebbe annunciare altre ben più consistenti. «La costruzione di questa strada - dice Franco Bassanini - prelude ad ulteriori interventi di devastazione di un complesso naturale e paesistico di incommensurabile valore».



Villa Ada. Nel parco è stata costruita una strada camionabile

Villa Ada, dunque, sta diventando un affare sempre più controverso. Il primo scoppio di mano sul parco è riuscito a Renato Bocchi, due anni fa. Il finanziere ha acquistato 56 ettari, già proprietà degli eredi di Vittorio Emanuele III, per la cifra dichiarata di diciotto miliardi. Da allora è cominciato in Parlamento l'iter per l'esproprio. In aprile il pacchetto delle ville storiche romane, tra cui appunto villa Ada, è stato prima inserito e poi ritirato dal decreto su «Roma capitale» dall'allora ministro per le aree urbane Carlo Tognoli, socialista, nella riunione decisiva del comitato ristretto della commissione Am-

biente: tutti i parlamentari socialisti componenti la commissione, fino ad allora favorevoli alla soluzione dell'esproprio per decreto, hanno fatto marcia indietro. Poi il decreto su «Roma capitale» è saltato a più riprese. Nell'interrogazione presentata ieri, Bassanini e Cederna hanno riproposto ai ministri Rutolo e Fac-

chiano il problema dell'esproprio. Proprio Cederna è il primo firmatario di un progetto legislativo in tal senso. I due parlamentari della Sinistra indipendente chiedono che l'esproprio avvenga con un provvedimento legislativo d'urgenza, utilizzando quale copertura finanziaria dell'indennizzo da corrispondere ai

proprietari, una parte della quota per l'esercizio 1988 dell'accantonamento a favore degli interventi per il recupero, il restauro, la valorizzazione e la catalogazione dei beni del patrimonio storico-artistico e per il finanziamento dei piani paesistici regionali. «Fino ad ora il fondo di accantonamento è rimasto pressoché

inutilizzato e rischia di andare in economia - conclude Franco Bassanini - Ma quel fondo è una risorsa unica per risolvere il contenzioso privato di villa Ada. Consente, infatti, di espropriare, sia la parte oggi di Bocchi, sia tutto ciò che è ancora in mano ad altri. Bastano 27 miliardi e un decreto.

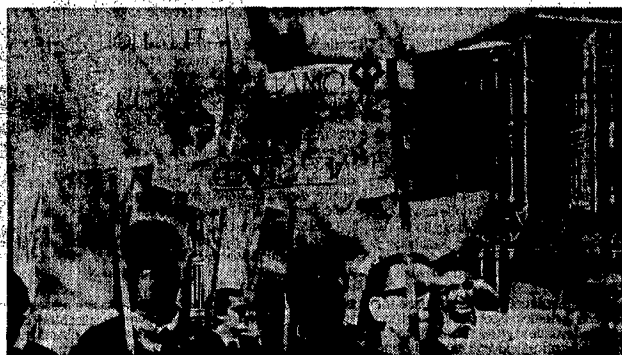
«Quadri» in rivolta: «No alla privatizzazione» Metronotte (d'oro) a guardia del palo Atac

Diciotto milioni per far la guardia a un palo. È quello che sta spendendo l'Atac per la vigilanza notturna, affidata all'Assipol, della «fermata elettronica» installata in via sperimentale in via XX Settembre. I 300 «quadri» dell'azienda, intanto, hanno deciso di dar vita nei prossimi giorni a una serie di scioperi articolati per ottenere il riconoscimento di qualifica e indennità.

PIETRO STRAMBA-SADIALE

Un palo veramente d'oro. È quello dell'ormai famosa «fermata elettronica» della linea 61 dell'Atac inaugurata in pompa magna da Filippi lo scorso 16 settembre in via XX Settembre, all'angolo con via Otto. Quella che dovrebbe indicare quanto tempo manca al passaggio del bus. Un prototipo, destinato a restare tale, perché il sistema - assicurano i quadri - non può funzionare nel traffico di Roma. L'esperimento in sé non sarebbe, in fondo, così grave, perché il

costo della «palina elettronica» (circa dieci milioni) è stato sostenuto interamente dall'Italfer. E perché - aggiungono malignamente - l'esperimento sarebbe destinato a terminare, guarda caso, subito dopo le elezioni del 29 ottobre. Peccato, che le cose non siano così semplici: appena due giorni dopo l'installazione della «palina», l'Atac, temendo che qualche vandalo provocasse una prematura interruzione dell'esperimento (che peraltro non ha dato, finora,



La protesta dei dipendenti dell'Atac

e terzo livello dell'Atac, 300 su un totale di circa 14.600 dipendenti, sono scesi sul piede di guerra. Ieri, mattina sono andati a protestare davanti alla sede dell'azienda. A partire dal 23 ottobre, in mancanza di novità positive, sulle quali per la verità ormai non conta più molto, daranno vita a una serie di scioperi articolati nei depositi e negli uffici.

«Non si riesce a capire - dicono i dirigenti del gruppo aziendale dell'Unionquadri, che ha organizzato la manife-

stazione di ieri - per quale motivo l'Atac insiste a non voler riconoscere le indennità professionali previste dal contratto di lavoro (140.000 e 100.000 lire lorde mensili a seconda della qualifica) né quelle che abbiamo proposto di legare al raggiungimento di specifici obiettivi, da erogare solo dopo il loro raggiungimento». Il sospetto, espresso a chiare lettere, è che alla base dei continui rinvii di Filippi ci sia la volontà di mortificare produttività e spirito d'iniziativa dei funzionari per poi giustificare la privatizzazione di settori importanti dell'Atac, dalla manutenzione alla gestione del progetto di informatizzazione dell'azienda ricorrendo sistematicamente alla trattativa privata, svincolata da ogni controllo. È contemporaneamente - sostiene l'Unionquadri - nessun serio progetto di ristrutturazione delle linee è andato in porto e il personale, a tutti i livelli, è mal distribuito e peggio utilizzato, e si realizzano sprechi assurdi.

Elezioni Cinque giorni di ponte scolastico

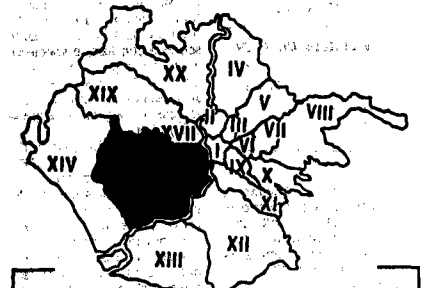
Lungo ponte scolastico per parecchi studenti in occasione delle prossime elezioni. Dalla materna agli istituti superiori, le scuole sedi di seggi elettorali rimarranno chiuse a partire dal pomeriggio di venerdì 27 ottobre. La lunga vacanza fuori programma durerà il 28, il 29, il 30 e il 31 di ottobre. Ma poiché il primo novembre, giorno di Ognissanti, è festa nazionale, gli studenti delle scuole romane riprenderanno possesso delle loro aule soltanto il 2. La durata di questo ponte inaspettato è stata stabilita ieri da Pasquale Caputo, provveditore agli studi di Roma e provincia, d'accordo col commissario straordinario Angelo Barbato. I seggi entreranno in funzione il 28 ottobre, alle 16. Ma le scuole sedi di seggi verranno messe a disposizione del Comune dalle 14 di venerdì 27 ottobre.

Il Pci: «Handicappati, troppe barriere al loro voto»

Gradini, scale, corridoi e angoli dove le carrozzelle non possono infilare la schiena nell'urna, per gli handicappati, non sarà così facile. Un invito ad Angelo Barbato, commissario straordinario, perché si occupi del problema, viene dal gruppo comunale comunista. In una nota diffusa ieri, gli ex consiglieri Augusto Battaglia e Mauro Carneoni fanno sapere di avere inviato a Barbato una lettera perché venga garantito il diritto di voto, sancito dalla Costituzione, alle persone handicappate. In particolare, scrivono i comunisti, segnalano l'inconveniente di molti seggi elettorali dislocati in luoghi inaccessibili a causa delle barriere architettoniche e in aule ai piani superiori di scuole prive di ascensori.

Il 16 ottobre 1943 intere famiglie di ebrei romani furono catturate dai nazifascisti e inviate ai campi di sterminio. Per ricordare quella strage, ieri si sono svolte solenni cerimonie cui hanno partecipato rappresentanti politici militari e religiosi, e i parenti delle vittime. Ad aprire le manifestazioni è stato il subcommissario Laurino che ha deposto corone di alloro alle Fosse Ardeatine. Fiori anche in via della Lungara, a palazzo Salviati, dove vennero concentrate le famiglie destinate alla deportazione.

CLAUDIA ARLETTI



Viaggio
nella metropoli
delle 20 città

A PAGINA 19

Violenze dietro alla porta di casa

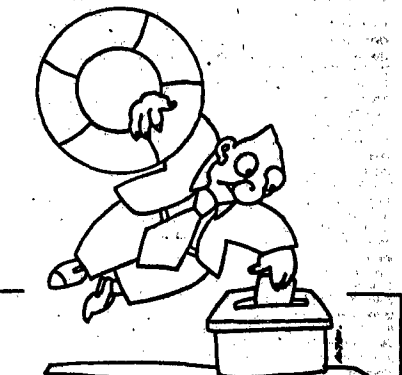
Stamane davanti al piccolo tavolo della piccola stanza dove ha sede il «Telefono rosa» del Tribunale 8 marzo c'è una donna che ha portato con sé due bambine, una di undici e una di nove anni. Le piccole sono rimaste nel corridoio a sfogliare giudiziariamente riviste per loro incomprensibili. Intanto la madre racconta, prima esitante e con voce fioca, poi sempre più sicura: il marito violenta la figlia più grande. Un giorno lei ha chiesto alle bambine: «Se vi succedesse qualcosa di brutto, qualcuno volesse farvi delle brutte cose, me lo direste?». La più grande ha risposto: «È già successo, con papà». I particolari sono insopportabili.

Dice questa madre: «Mia figlia piangeva spesso, dimagriva, andava male a scuola, ma pensavo fosse per via dello sviluppo...». Sul piccolo tavolo ci sono i giornali che raccontano un'altra storia di adolescenti: quella di Barbara, violentata giorni fa dal convivente della madre e portata dai vicini all'ospedale, priva di conoscenza e in preda all'emo-

zione. Un fatto atroce e oggi noto, con il colpevole in galera. Ma di questo fatto che ascoltiamo ogni non si sa più niente, come delle infinite violenze subite dalle donne che vengono raccontate attraverso il filo del telefono: 11.240 telefonate ormai (e migliaia di storie a voce come questa) sulle quali è in elaborazione una ricerca, la prima e forse l'unica in Italia sulla violenza sommersa, tanto più vasta e profonda di quella palese.

Questa madre ferita - e anche lei vittima di violenza da parte del marito - non ha ancora maturato la sua ribellione al punto da voler denunciare l'uomo, ha paura della gente, non sa come potrebbe cavarsela da sola con lui in prigione e senza stipendio. Se ne vuole andare, salvare le bambine - anche la più piccola è in pericolo - ma senza rumore e senza esposti a vendette. Ma dove? È in momenti come questo che la nostra piccola stanza ci sembra più piccola e isolata, addirittura in mezzo al deserto. L'avvocata e la funzionaria di polizia, volontarie del servizio, avvertono questa donna in crisi che facendo può rendersi complice di un reato e comunque deve andare alla polizia o dai carabinieri per informare dei

motivi per cui lascia la casa con le figlie minorenni e dare il nuovo indirizzo. Lei scuote la testa e comincia a piangere. C'è allora il Tribunale dei minorenni che agisce anche senza denuncia e su semplici segnalazioni. Ma non fa altro che collegarsi con i servizi sociali del Comune come del resto possiamo fare noi.



Salvaroma
Sabato
con «l'Unità»